

Gentili Genitori ed Insegnanti,
Cari Alunni,

all'uscita, dopo le lezioni, e prima dell'entrata a scuola, si osservano spesso comportamenti poco corretti e scarsamente rispettosi da parte di alcuni alunni; in certi casi viene messa a repentaglio la sicurezza stradale. Intervenire non sempre è possibile, date le circostanze; va ricordato tuttavia che, di fronte a situazioni di rischio, la persona adulta non può restare indifferente.

Si vedono ragazzi che si rincorrono, si spingono, si fanno scherzi. Alcuni alunni, è stato riferito, alla fermata del bus afferrano per le spalle i compagni, per impedire che salgano sull'autobus.

Già questo, in un ambiente stradale come quello in cui è ubicata la nostra scuola, è un problema, in quanto la carreggiata stradale è stretta, sempre trafficata, con marciapiedi ridotti.

Emergono inoltre episodi molto negativi: contrapposizioni tra gruppi di alunni, che qualche volta degenerano in atti di violenza, atti di bullismo, gesti di sopraffazione, comportamenti molesti o addirittura illeciti (piccoli furti, ad esempio).

In presenza di fatti circostanziati e sufficientemente acclarati, la scuola è chiamata ad intervenire anche con provvedimenti disciplinari, da stabilire secondo quanto previsto dal Regolamento; la maggior parte degli episodi, tuttavia, resta sconosciuta o indeterminata, per cui si rischia che situazioni negative si consolidino e si estendano.

È importante sottolineare che l'autonomia dell'individuo è una conquista e deve essere acquisita in un percorso di maturazione e responsabilizzazione personale; per un ragazzo o una ragazza fino a 14 anni sono responsabili i genitori, ma ai soggetti in età evolutiva va sempre ricordato che l'indipendenza a cui aspirano deve essere meritata.

Ieri, fuori dalla scuola, verso le 14.00, ho richiamato una ragazza di terza, dopo averla vista sputare addosso ad un compagno di classe prima. La sua risposta è stata la seguente: "Ma qui siamo fuori dalla scuola!".

Ho discusso brevemente con la ragazza, le ho detto che ne avremmo riparlato in un altro momento, ma ora ho deciso che non le dirò nulla personalmente. Chiederò agli insegnanti coordinatori di leggere questa lettera in classe, sperando che la ragazza si riconosca e abbia la volontà di riflettere da sola sul suo comportamento.

Ai Genitori e agli Insegnanti rivolgo un accorato appello, affinché tutti ci sentiamo responsabili, impegnati e coinvolti, prima che negli esiti di apprendimento, riguardo all'educazione delle ragazze e dei ragazzi.

La Dirigente Scolastica
Graziella Cotta

Como, 10 marzo 2012